

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(P.T.O.F. 2022-2025)

Scuola secondaria di I grado

Anno scolastico
2023-2024

| | |
|-----------------------|----------|
| PREMESSA | 3 |
|-----------------------|----------|

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO

| | |
|---|----------|
| Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa..... | 4 |
|---|----------|

| | |
|---|---|
| 1.1.1 COS'È IL PTOF?..... | 4 |
| 1.1.2 QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL PTOF?..... | 4 |
| 1.1.3 COME È STRUTTURATO IL PTOF?..... | 4 |

CAPITOLO SECONDO

| | |
|---|----------|
| Organizzazione della Didattica | 5 |
|---|----------|

| | |
|--|---|
| 1.2.1 PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE..... | 5 |
| 1.2.2 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE | 5 |
| 1.2.3 PIANO DEGLI STUDI..... | 9 |

CAPITOLO TERZO

| | |
|---------------------------------|-----------|
| Identità e Mission | 10 |
|---------------------------------|-----------|

| | |
|--|----|
| 1.3.1 L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA ROGAZIONISTA | 10 |
| 1.3.2 LA MISSION..... | 11 |
| 1.3.3 I PRINCIPI FONDAMENTALI..... | 11 |
| 1.3.4 LINEE DI POLITICA SCOLASTICA | 11 |
| 1.3.5 I FATTORI DI QUALITÀ..... | 12 |

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO

| | |
|---|-----------|
| Organizzazione della Scuola..... | 13 |
|---|-----------|

| | |
|--|----|
| 2.1.1 L'AMBIENTE SCOLASTICO..... | 13 |
| 2.1.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA | 13 |
| 2.1.3 ORGANIGRAMMA..... | 14 |
| 2.1.4 IL PERSONALE..... | 15 |
| 2.1.5 ORGANI DI PARTECIPAZIONE | 15 |
| 2.1.6 DOCUMENTI SCOLASTICI..... | 15 |

CAPITOLO SECONDO

| | |
|---|-----------|
| Programmazione Didattico-Educative | 15 |
|---|-----------|

| | |
|--|----|
| 2.2.1 PROFILO EDUCATIVO CULTURALE | 15 |
| 2.2.2 L'OFFERTA EDUCATIVO FORMATIVA: ATTIVITÀ DIDATTICHE / EDUCATIVE / DI APPRENDIMENTO INTEGRANTI IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA..... | 16 |

CAPITOLO TERZO

Valutazione e monitoraggio della qualità..... 19

2.3.1 LA VALUTAZIONE INIZIALE..... 19

2.3.2 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI..... 19

2.3.3 LA VALUTAZIONE SPECIALE 20

2.3.4 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO..... 20

2.3.5 PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI..... 23

CAPITOLO QUARTO

Modalità di relazione Scuola-Famiglia..... 24

2.4.1 PROCEDURE DI RECLAMO 24

2.4.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ..... 25

PREMESSA

Il presente PTOF è stato redatto tenendo conto delle indicazioni contenute nella Legge 13 luglio 2015 n. 107 che ha di fatto introdotto il concetto di pianificazione triennale del Piano dell'Offerta Formativa delle singole istituzioni scolastiche. Il documento vuole fornire indicazioni specifiche sull'identità del nostro Istituto, sulla sua organizzazione, sulla programmazione didattico-educativa, sulla valutazione, sulle modalità di gestione delle assenze e dei ritardi degli alunni, sulle uscite didattiche e i viaggi di istruzione e sulle modalità di relazione scuola-famiglia. Dall'anno scolastico 2014/15 ha preso l'avvio il Sistema Nazionale di Valutazione degli Istituti che si è tradotto nell'elaborazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) da parte di ogni Istituto e quindi anche da parte della nostra scuola. Sulla scorta delle indicazioni fornite anche dalla nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018 il presente PTOF contiene indicazioni relative al piano di miglioramento dell'offerta formativa (PdM), in coerenza con quanto segnalato nel RAV e nella prospettiva del processo di Rendicontazione Sociale (RS).

Tra le priorità al fine del miglioramento del Piano dell'Offerta Formativa si evidenzia quanto segue:

- Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti:
 - La disabilità: stage presso ANFFAS Desenzano.
 - Problematiche connesse con l'uso di sostanze stupefacenti (incontro con Associazioni del settore).
 - Problematiche connesse con l'utilizzo di strumenti di comunicazione informatica stupefacenti (incontro con Associazioni del settore).
- Aspetto della statistica: incrementare la raccolta sistematica delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio al fine di migliorare l'azione di orientamento nei confronti degli studenti.
- Aspetto della didattica: migliorare il raffronto tra classi parallele ove presenti per verificare la progettazione.
- Aspetto rapporto Scuola-Famiglia: sostegno ulteriore nella comunicazione tramite strumenti tecnologici ed informatici (utilizzo sempre più efficace delle potenzialità del registro elettronico, e-mail diretta ai genitori).
- Formazione studenti: corsi sulla sicurezza rivolti agli studenti tenuti da professionisti abilitati
- Miglioramento dell'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti della didattica (utilizzo di tablet, risorse online e offline).

CAPITOLO PRIMO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1.1.1 Cos'è il PTOF?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è un documento fondamentale con il quale si presentano alle famiglie e alla comunità locale le scelte educative, gestionali ed organizzative della scuola secondaria di secondo grado.

Il PTOF è un documento pubblico che si può consultare e scaricare in formato digitale dal sito www.scuolerogazionistidesenzano.it.

Il PTOF è approvato dal Consiglio di Istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti su indicazioni preliminari del Consiglio stesso, ha durata triennale (con aggiornamenti annuali) ed è in sinergia con gli altri documenti scolastici: la Carta dei servizi; il Progetto educativo dei Rogazionisti (PER); il Patto di corresponsabilità formativa (PCF); il Regolamento della scuola (RDS); il Regolamento dell'attività scolastica.

1.1.2 Quali sono gli obiettivi del PTOF?

L'obiettivo fondamentale del PTOF è creare le condizioni migliori perché possa realizzarsi una formazione integrale della persona nelle dimensioni: cognitiva, formativa, relazionale e comportamentale. Gli obiettivi che la scuola dei Rogazionisti si impegna a raggiungere ogni anno e che trovano attuazione nelle varie proposte didattiche sono:

- La maturazione dell'identità personale.
- La conquista dell'autonomia.
- Lo sviluppo dell'identità sociale.
- Lo sviluppo delle competenze.

1.1.3 Come è strutturato il PTOF?

Il PTOF:

- Illustra la struttura, l'organizzazione della scuola.
- Presenta i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto.
- Illustra le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti.
- Descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate.

CAPITOLO SECONDO

Organizzazione della didattica

1.2.1 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

Il profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione, secondo le Indicazioni Nazionali, si declina nel modo seguente:

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie e dell’informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti”

Tutta la programmazione educativa di Istituto è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra riportati.

1.2.2 Piano Annuale per l’Inclusione

Al fine di rimuovere tutti gli ostacoli che potrebbero influire negativamente sulla partecipazione e

sull'apprendimento degli studenti in relazione a diversità umane, differenze di provenienza, di appartenenza sociale, di condizione personale, l'Istituto si dota del Piano Annuale per l'Inclusione (CM 8/2013) che è parte integrante del presente PTOF.

Il PAI comporta la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusione della nostra Istituzione Scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento del servizio offerto.

Sulla scorta delle linee guida ministeriali il PAI del nostro Istituto si articola nello schema sotto riportato in cui si evidenziano una serie di indicatori e descrittori idonei a garantire sia le procedure interne di monitoraggio della situazione che quelle di miglioramento del grado di inclusione.

| | | |
|---|---|------------------------------------|
|  Rogazionisti Scuole Paritarie | Scuole Paritarie Rogazionisti "A. M. Di Francia" PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE | Desenzano d/G A.S. 2021/2022 |
|---|---|------------------------------------|

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|----|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro Evidenti problemi cognitivi non identificati | |
| Totali | |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|-------------------------------------|---|---------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |

| | | |
|---|---|--|
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | |
| Docenti tutor/mentor | | |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | |
| | Rapporti con famiglie | |
| | Tutoraggio alunni | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | |
| | Rapporti con famiglie | |
| | Tutoraggio alunni | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | |
| | Rapporti con famiglie | |
| | Tutoraggio alunni | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|--|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | |
| | Progetti territoriali integrati | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | |
| | Rapporti con CTS / CTI | |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|--|
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | |
| Altro: | | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Conferma di convocazione di un CDC per la stesura collegiale dei PDP;
- Potenziamento di metodologie di insegnamento e di materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità dell'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Potenziamento, da parte della scuola, della promozione di progetti volti alla formazione dei docenti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Sarà implementata la strutturazione di verifiche adeguate agli obiettivi dei PDP e degli eventuali PEI e ai bisogni degli alunni con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per gli alunni DSA, BES ed eventuali H la scuola si attiverà per promuovere:

- autonomia di lavoro con strumenti personalizzati;
- lavoro di gruppo;
- recupero delle difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola continuerà nella ricerca di collaborazione con operatori esterni cogliendo le opportunità già esistenti e quelle che dovessero crearsi nel corso dell'anno.

1.2.3 Piano degli Studi

Il quadro dell'orario settimanale delle lezioni è il seguente:

| | Classe 1 [^] | Classe 2 [^] | Classe 3 [^] |
|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Italiano, Storia, Geografia | 9 | 9 | 9 |
| Matematica e Scienze | 6 | 6 | 6 |
| Tecnologia | 2 | 2 | 2 |
| Inglese | 3 | 3 | 3 |
| Tedesco | 2 | 2 | 2 |
| Arte e immagine | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 2 | 2 | 2 |
| Religione Cattolica | 1 | 1 | 1 |
| Attività di approfondimento in materie letterarie | 1 | 1 | 1 |
| Totale orario settimanale | 30 | 30 | 30 |

Per quanto attiene all'insegnamento della Geografia, nel nostro Istituto una delle due ore settimanali viene impartita in inglese da un insegnante madrelingua.

Nell'anno scolastico 2016/2017 è entrato a regime, nelle classi della scuola secondaria di primo grado "Annibale Maria di Francia", il progetto di ampliamento dell'offerta formativa che consiste nello svolgimento in lingua inglese, da parte di un docente madrelingua, una delle due ore settimanali previste per l'insegnamento della geografia. La geografia, insieme alle scienze, all'informatica e alla tecnologia, è una delle discipline che meglio si prestano ad un tipo di sperimentazione del genere, in quanto il linguaggio è specifico e settoriale.

L'insegnamento della suddetta disciplina è così suddiviso: la prima delle due ore settimanali curricolari è svolta in lingua italiana dal docente titolare della materia. Durante quest'ora è affrontato il normale programma di lezione sugli argomenti previsti dai *Programmi ministeriali* per i tre anni della scuola secondaria di primo grado. La seconda delle due ore settimanali è tenuta in lingua inglese dal docente madrelingua che lavora in copresenza con il collega di geografia e ripropone la materia introdotta nella prima ora settimanale, stavolta però in lingua inglese, cercando di soffermarsi sulla terminologia specifica tipica di un linguaggio settoriale e di abituare gli alunni ad acquisire familiarità con dei suoni che, all'inizio, possono risultare diversi e, per questo, maggiormente difficoltosi. L'apprendimento di una lingua straniera comporta delle difficoltà proprio nella capacità di percepire, di "sentire" suoni, nel senso etimologico proprio della parola "fonemi" ("suoni"), che per loro natura non appartengono alla nostra lingua madre, cioè l'italiano. Questo è, a nostro avviso, l'aspetto più difficile nell'apprendimento di una lingua, più ancora del parlare. Diverso è invece il discorso per lo scrivere e il leggere.

Fermo restando il diritto dell'insegnante titolare di cattedra di proporre, in sede di scrutinio, il voto globale per quanto concerne la materia "geografia", in sinergia con l'insegnante madrelingua si giungere a una valutazione più complessiva che tiene conto non solo delle conoscenze acquisite in termini disciplinari, riguardanti cioè i concetti cardine della geografia previsti dagli obiettivi formativi per i tre anni della scuola media, ma anche della capacità di comprensione e di espressione della disciplina stessa in lingua inglese.

Per far questo il docente titolare della disciplina in questione e l'insegnante madrelingua lavorano a stretto contatto per poter offrire un insegnamento che miri alla qualità piuttosto che alla quantità del programma svolto, facendo una scelta mirata degli argomenti proposti. E' compito dell'insegnante titolare di cattedra stendere un'accurata programmazione e anticipare al collega gli argomenti da affrontare in lingua inglese nell'ora di copresenza settimanale in modo che l'insegnante madrelingua possa preparare e svolgere con efficacia la lezione.

Considerata l'efficacia della suddetta sperimentazione, verificata per la prima volta anche durante l'esame finale del primo ciclo, l'Istituto si impegna a proseguirla anche nei prossimi anni scolastici.

CAPITOLO TERZO

Identità e Mission

1.3.1 L'identità della Scuola Rogazionista

L'Istituto dei Rogazionisti è una scuola che accoglie, istruisce ed educa attraverso l'autonomia organizzativa e didattica e si propone la formazione globale della persona in un ambiente educativo

caratterizzato dalla serenità e dall'accoglienza in modo da favorire la crescita culturale e umana di ogni studente.

La parola "Rogazionisti" è stata voluta dal fondatore della Congregazione religiosa, S. Annibale Maria di Francia (Messina 1851- Messina 1927). Deriva da un termine latino: "rogate" che significa "pregate". Il termine, che si trova in una frase del Vangelo (Mt 9, 38; Lc 10,2) aveva fortemente colpito il giovane Annibale: "*Pregate (rogate) il Signore della messe perché mandi operai...*" aveva detto Gesù preso da compassione al vedere una moltitudine di persone stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Oggi i Padri Rogazionisti sono diffusi nei cinque continenti e gestiscono innumerevoli Istituti Educativi - Scuole, Centri di formazione professionale e Istituti assistenziali a favore di bimbi, ragazzi, giovani e adulti con attività di promozione umana e cristiana, morale, sociale, intellettuale e spirituale. Per S. Annibale Maria di Francia l'obiettivo della Scuola dei Rogazionisti è "*istruire ed educare i fanciulli*". Egli infatti riteneva, a ragione, che attraverso la scuola si possa arrivare a una "*promozione completa della persona umana nella sua realtà materiale, psicologica, intellettuale, morale, sociale e spirituale*".

1.3.2 La Mission

La *Mission* della Scuola dei Rogazionisti consiste nella promozione di un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni individuali, relazionali e formativi culturali del ragazzo attraverso la valorizzazione dell'individualità e della diversità, della cultura e dei saperi.

La finalità prioritaria è *stare bene a scuola insieme*, che si concretizza attraverso progetti ed attività articolati in itinerari mirati al successo scolastico.

L'insieme delle attività programmate e proposte tende, essenzialmente, alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per tutto il personale.

Il contesto pedagogico è quello di un intervento didattico-educativo attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto.

1.3.3 I principi fondamentali

La programmazione e la progettazione specifica di ogni asse culturale trovano la loro ragion d'essere nei seguenti principi:

- Sussidiarietà e responsabilità.
- Professionalità.
- Efficacia e di efficienza.
- Individualizzazione educativa e didattica.
- Continuità educativa.

1.3.4 Linee di politica scolastica

Lo slogan che guida il nostro impegno è "Si può dare di più", in cinque ambiti: relazionale, educativo (principi educativi), didattico (disciplinare, multimediale, trasversale), formativo (dimensione personale e comunitaria), integrazione scolastica/successo formativo. In questo modo si cercheranno di fronteggiare cambiamenti che riguardano:

- La complessità che caratterizza il contesto educativo attuale e le nuove problematiche che lo riguardano.

- Il ruolo della scuola in un contesto così ampio.
- L'interazione delle diverse culture e il ruolo della scuola in relazione ad essa.
- La necessità di attenzione verso le disabilità e le fragilità, fisiche, psicologiche, culturali.
- La diffusione delle tecnologie e le opportunità che ne derivano.
- I cambiamenti nei rapporti tra sistema formativo e mondo del lavoro.
- La centralità della persona nella scuola contemporanea e la capacità della scuola di valorizzare la singolarità di ognuno.
- L'importanza della dimensione di gruppo della classe, della socialità, dei legami cooperativi.
- L'importanza delle regole del vivere e del convivere.
- La necessità di un'alleanza tra la scuola e la famiglia nell'azione educativa.
- L'apertura al territorio circostante e alle comunità locali e nazionali.
- Il passaggio dall'imparare ad apprendere all'imparare all'essere.
- Il passaggio da un'educazione centrata su una tradizione nazionale ad un'educazione aperta All'Europa e al mondo.
- La valorizzazione dei beni culturali.

1.3.5 I fattori di qualità

L'impegno delle Scuole dei Rogazionisti è di dare qualità all'agire formativo, tenendo presente i seguenti fattori:

- L'autonomia scolastica.
- L'organizzazione.
- La relazione educativa.
- La didattica compensativa.
- La ricerca e sperimentazione.
- Le reti di scuole.

CAPITOLO PRIMO Organizzazione della Scuola

2.1.1 L'ambiente scolastico

La struttura dei Rogazionisti si caratterizza per l'ampiezza degli spazi: ogni gruppo classe ha a disposizione aule spaziose, luminose, accoglienti, fornite di comodi banchi e di supporti multimediali. Ciò contribuisce alla creazione di un ambiente di lavoro sereno, che favorisce il processo di apprendimento. Alla riuscita del processo formativo concorre anche l'attenta pianificazione del tempo-scuola, che permette ai docenti ed agli alunni di instaurare un confronto continuo.

La scuola si avvale delle seguenti strutture:

- Vasti spazi esterni attrezzati per lo sport (campi da calcio, campo da pallavolo, campo da basket, campo da tennis, anello per atletica).
- Spazi attrezzati interni per l'esercizio fisico.
- Fruibilità, assicurata da apposite convenzioni, di palestra, piscina, campo di atletica comunali.
- Aula Magna.
- Aule scolastiche spaziose e ben arredate.
- Laboratorio di informatica.
- Laboratorio di scienze, chimica e tecnologia.
- Teatro.

2.1.2 La struttura organizzativa

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri: il primo dal 12/09/2018 al 18/01/2019 ed il secondo dal 19/01/2019 all' 08/06/2019). La valutazione in itinere prevede:

- La pagella di fine quadrimestre.
- Una scheda informativa con la valutazione educativo formativa nel mese di aprile.
- La pagella di fine anno.

La scuola si articola in cinque giorni settimanali: dal lunedì al venerdì. Nella giornata di sabato la scuola rimane aperta per consentire ai docenti e agli studenti di utilizzare gli spazi per effettuare approfondimenti, recuperi, potenziamenti e attività didattico-educative programmate (teatro, musica, interventi di recupero, ecc.).

L'orario scolastico giornaliero va dalle ore 07.55 alle ore 13.40 ed è articolato in questo modo:

| ORE | ATTIVITÀ SCOLASTICA |
|----------------------|----------------------------|
| 07.55 – 08.50 | Prima ora di lezione |
| 08.50 – 09.45 | Seconda ora di lezione |
| 09.45 – 10.40 | Terza ora di lezione |
| 10.40 – 10.55 | Intervallo |
| 10.55 – 11.50 | Quarta ora di lezione |

| | |
|----------------------|-----------------------|
| 11.50 – 12.45 | Quinta ora di lezione |
| 12.45 – 13.40 | Sesta ora di lezione |

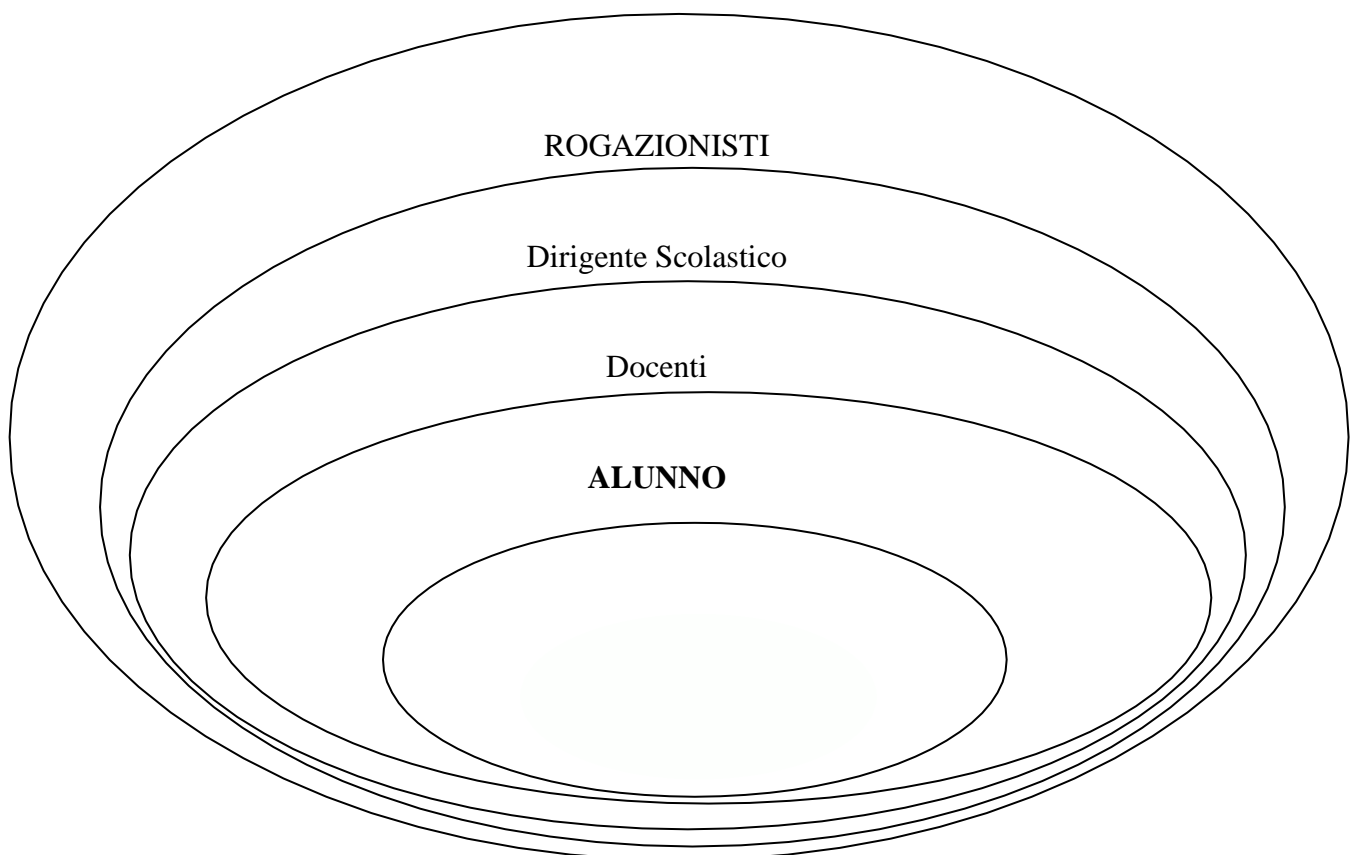
2.1.3 Organigramma

Il modello organizzativo della scuola si configura come una struttura comunitaria e si sviluppa secondo una logica basata su alcuni principi fondamentali:

- La centralità dell'alunno.
- La continuità della formazione educativo-didattica.
- La collegialità e la partecipazione.
- L'ottimizzazione delle risorse.
- La trasparenza di gestione.

Secondo questi principi la Scuola esprime un modello di conduzione dell'attività scolastica aperto, flessibile, attento a coniugare spazi di libertà concessi dall'autonomia con scelte metodologico didattiche capaci di promuovere al meglio la crescita armonica ed integrale delle persone in formazione.

FIDAE
(Federazione Istituti Dipendenti dalle Autorità Ecclesiastiche)



2.1.4 Il personale

L'organigramma scolastico è così composto:

- Il Dirigente Scolastico: Prof. Fiorenzo Pienazza.
- La Vice Preside: Prof.ssa Elena Bresciani.
- I Coordinatori di classe.
- Gli Insegnanti.

2.1.5 Organi di partecipazione

All'interno della scuola sono costituiti e operano i seguenti organi Collegiali:

- Consiglio d'istituto.
- Consigli di classe.
- Collegio docenti.
- Assemblee d'istituto per studenti.
- Assemblee di classe per studenti.

2.1.6 Documenti scolastici

I documenti scolastici sono parte integrante e costitutiva della Scuola dei Rogazionisti e vengono pubblicati sul sito internet.

Essi sono:

- Il Progetto Educativo Rogazionista (PER).
- Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).
- Il Rapporto di Autovalutazione (RAV).
- Il Piano di Miglioramento (PDM).
- Il Regolamento di Istituto (RDS).
- Il patto educativo di corresponsabilità.
- Lo statuto delle studentesse e degli studenti.

CAPITOLO SECONDO

Programmazione Didattico-Educative

2.2.1 Profilo Educativo Culturale

Per Profilo Educativo Culturale si intende la definizione di quello che l'alunno deve essere in grado di fare, di sapere e di saper essere al termine del periodo di insegnamento e apprendimento.

Il profilo è descritto attraverso obiettivi riguardanti:

- Le *conoscenze disciplinari*: sono i saperi stabili e capitalizzabili, non solamente posseduti dall'alunno con continuità, ma anche impiegabili e sfruttabili secondo le situazioni concrete, nelle quali egli verrà a trovarsi.
- Le *abilità pluridisciplinari*: sono le prestazioni trasversali fra due o più discipline, il saper fare in contesti differenti.

- Le *competenze*: sono il risultato di una sintesi cognitiva, operativa ed esistenziale, in cui si integrano conoscenze teoriche ed abilità pratiche.
- Il *comportamento*: è la manifestazione di determinate forme di azione o reazione nelle varie situazioni. Si tratta quindi di un saper fare “eticamente” caratterizzato. Gli obiettivi o prestazioni relativi al comportamento sono delineati nell’ambito di un cammino di educazione integrale, indicato nel Progetto Educativo, e sono specificati negli impegni che gli alunni devono assumere all’interno della comunità educativa.

2.2.2 L’offerta educativo formativa: attività didattiche/educative/di apprendimento integranti il piano dell’offerta formativa

La scuola, nel rispetto delle norme attualmente in vigore, utilizza tutti gli spazi d’autonomia disponibili per diversificare e rendere efficaci gli interventi di sostegno, di recupero e di apprendimento continuo, e si impegna a rafforzare l’idea di una programmazione che, secondo le concrete esigenze di una didattica differenziata e personalizzata, tenga conto delle buone prassi di inclusione e di successo scolastico. Tali iniziative concorrono a migliorare il piano dell’offerta formativa e strutturano le sequenze di apprendimento e di valutazione didattica/educativa.

L’offerta formativa dell’Istituto paritario “A. M. Di Francia” si suddivide in:

- Attività obbligatorie, in orario curricolare o extracurricolare, programmate dai singoli Consigli di classe.
- Attività facoltative, in orario curricolare o extracurricolare, deliberate dal Collegio dei Docenti.

Il Collegio dei Docenti procederà alla delibera, in prospettiva triennale, delle attività da proporre, riservandosi la facoltà di una revisione annuale delle stesse a fronte di nuovi bisogni e in riferimento alle risorse umane ed economiche disponibili.

Le aree di intervento saranno le seguenti:

- **Area culturale** (partecipazione a spettacoli teatrali, partecipazione a gare di Matematica organizzate dall’Università Bocconi, conferenze, iniziative presso Enti del territorio, certificazioni linguistiche).
- **Area della comunicazione ed espressiva** (corsi propedeutici alle certificazioni linguistiche, corsi di lingua inglese con docente madrelingua, laboratorio teatrale).
- **Area motoria** (Centro sportivo scolastico, partecipazione a competizioni sportive scolastiche e/o organizzate da Enti del territorio).

Sono parte integrante del piano dell’offerta formativa le seguenti attività:

A) Attività sul metodo di studio

Finalità: Sono attività che mirano a far assimilare utili abitudini di studio e di lavoro, a far acquisire abilità di esercitazione di programmazione e di svolgimento dei compiti, di ascolto e modalità di esecuzione delle istruzioni date, di studio qualificato per le verifiche utilizzando libri e altri sussidi didattici.

Tipologia di attività: rinforzo delle competenze precedentemente acquisite; esercitazione sulle abilità di studio; acquisizione di competenze specifiche delle discipline.

Periodo: tutto l'anno.

Utenza: la classe e l'alunno.

Modalità: all'inizio di ogni anno scolastico ogni docente verifica il livello di raggiungimento, da parte di ogni alunno, degli obiettivi previsti per la sua disciplina (test d'ingresso); successivamente durante l'anno monitora il livello degli apprendimenti di ogni alunno con prove di valutazione scritte ed orali e segnala al coordinatore di classe eventuali difficoltà. Da qui inizia il percorso di acquisizione della personalizzazione del metodo di studio secondo proprie capacità e competenze.

B) Attività di “sportello didattico”

Finalità: lo Sportello Didattico è uno strumento di aiuto agile e flessibile. Viene offerto agli studenti che autonomamente potranno farne richiesta per sostegno didattico o recupero, per consolidamento e potenziamento di competenze disciplinari. Lo “Sportello Didattico” ha la finalità di prevenire eventuali risultati non positivi al termine dell'anno scolastico con sospensione del giudizio e verifica per poter accedere alla classe successiva.

Modalità: il docente indica la propria disponibilità e lo studente accederà volontariamente al servizio e prenoterà l'intervento del docente rispettando i giorni e le ore indicate nel prospetto riassuntivo delle disponibilità (consegnato a ciascun alunno e alle famiglie); la prenotazione, per motivi organizzativi, dovrà essere fatta almeno due giorni prima; gli studenti prenoteranno gli incontri (in segreteria – secondo il modulo predisposto) dopo aver concordato con il docente l'argomento per cui si richiede l'intervento. Sia il docente che l'alunno dovranno comunicare l'eventuale assenza in tempo utile.

Tempi: durante l'anno scolastico in periodi che verranno indicati dalla scuola.

Attività: di consulenza, di assistenza e di promozione dello studio individuale, di attenzione più mirata nei confronti dei bisogni cognitivi e metodologici dell'alunno in difficoltà.

Utenza: l'intervento è rivolto a piccoli gruppi di studenti o alla classe a seconda dell'argomento e della necessità.

Normativa di riferimento: Ordinanza Ministeriale n. 92 Prot. n. 11075 del 5.11.2007 p.to 11.

C) Corsi di recupero

Finalità: la finalità dei corsi di recupero è di ridurre l'insuccesso scolastico e a tal fine la scuola si prefigge i seguenti obiettivi: colmare le lacune evidenziate dai Consigli di classe; migliorare il profitto degli alunni che presentano carenze; rendere omogenei, per quanto possibile, i livelli di preparazione all'interno delle classi senza ridimensionare le aspettative di alunni e docenti. La finalità dei corsi di recupero su indicazione dei singoli docenti delle materie oggetto di recupero, è di individuare e colmare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificare gli esiti ai fini del recupero delle insufficienze nella valutazione scolastica. La scuola informa le famiglie degli studenti interessati delle iniziative di recupero programmate. Qualora i genitori, o coloro che ne esercitano la potestà, non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dall'Istituto, devono comunicarlo alla scuola con dichiarazione scritta, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche (art. 2 DM 80/07).

Modalità: il Consiglio di Classe individua gli alunni e le discipline interessate al recupero; la composizione del gruppo degli studenti è composta da alunni provenienti da una stessa classe o da classi parallele che abbiamo gli stessi obiettivi formativi da raggiungere. Per questa attività può essere chiesto un contributo da parte dei genitori.

Tempi: dopo gli scrutini finali.

Attività: spiegazione di programmi didattici e approfondimenti/chiarimenti di concetti base ed esercitazioni e verifiche per monitorare gli apprendimenti.

Utenza: alunni con carenze didattiche nelle discipline segnalate dal Consiglio di classe.

Normativa di riferimento: M.O. 92/07 e DM 42/07 Ordinanza Ministeriale n. 92 Prot. n. 11075 del 5.11.2007 Decreto Ministeriale n. 42 del 22.05.2007.

D) Orientamento scolastico

Sono state approvate il 22 dicembre 2023 le Linee guida per l'orientamento scolastico (Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328). Dall'a.s. 2023/2024 vengono introdotte per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado 30 ore annuali di orientamento, anche extra curricolari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curricolari per ogni anno scolastico. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

Attività: Ogni Consiglio di classe ha elaborato per ogni classe una UDA di 10-15 ore su tematiche trasversali alle discipline, volte a rafforzare l'acquisizione delle competenze trasversali. Ipotesi: prevedere per ciascuna classe, nell'ambito della UDA, l'intervento testimonianza di un professionista/esperto. L'attività di didattica orientativa si attiverà nelle seguenti modalità:

Utenza: Secondaria di I grado

Classe Prima:

10 h percorso di formazione con Psicologa "Le parole sono pietre"

10h UDA (didattica orientativa su competenze trasversali e life skills)

10h Corso sul metodo di studio (pomeridiano con docenti interni e/o associazione esterna).

Classe seconda:

10 h percorso di formazione con Psicologa " Le dinamiche di gruppo: il gruppo collaborativo"

10 h UDA (didattica orientativa su competenze trasversali e life skills)

campus di orientamento Rivoltella+ Open Day interni

10h Corso sul metodo di studio

Classe Terza:

10 h percorso di formazione con Psicologa "Affettività"

10h UDA (didattica orientativa su competenze trasversali e life skills)

10h: Giornate dell'orientamento

- campus di orientamento Rivoltella;
- giornata presentazione a cura degli studenti del liceo;
- Open Day Interni+ Settimana dell'orientamento, presentazione dell'offerta formativa

Consigli/colloqui orientativi con il coordinatore o CdC

E) Sportello di ascolto

Modalità: incontri con

psicologo. **Tempi:** durante tutto

l'anno. **Utenza:** tutti gli studenti.

F) Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Finalità: Il progetto si propone di offrire agli studenti dell'Istituto occasioni di arricchimento culturale, di ampliamento e potenziamento delle competenze disciplinari, di crescita della personalità e della cittadinanza, anche europea, e di sviluppo interculturale.

Gli obiettivi sono:

1. Integrazione culturale attraverso una conoscenza diretta di aspetti storico/artistico/monumentali, paesaggistico/ambientali e culturali del proprio o di un altro paese mediante visite e viaggi di istruzione in Italia e all'estero.
2. Integrazione della preparazione disciplinare e/o di indirizzo attraverso attività legate alla programmazione didattica specifica, quali la partecipazione a spettacoli teatrali, visite a mostre, musei, monumenti, città e località di interesse storico-artistico, realtà scientifiche, sociali, produttive, sportive, parchi e riserve naturali, partecipazione a iniziative o manifestazioni sportive, etc.
3. Crescita individuale, educazione alla convivenza e sviluppo della capacità di socializzazione attraverso esperienze formative significative e la condivisione di momenti di vita e di occasioni di evasione.

Modalità:

1. Predisposizione da parte dei Consigli di classe dell'Istituto di un progetto culturale integrativo articolato in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi specifici e secondo criteri generali definiti dal Consiglio di Istituto.
2. Condivisione del progetto da parte di tutte le componenti interessate (docenti, studenti, genitori).

3. Approvazione dei progetti delle singole classi da parte del Consiglio di Istituto.
4. Adeguata preparazione preliminare nelle classi atta a fornire agli studenti tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative.
5. Rielaborazione successiva delle esperienze vissute ed eventuali iniziative di estensione.

Tempi: Tutto l'anno scolastico per le uscite didattiche e le visite di istruzione di mezza giornata o di una giornata intera. Il viaggio di istruzione avviene di solito nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Attività: la progettazione delle attività fa capo ai singoli consigli di classe, il coordinamento delle proposte spetta ai docenti referenti della scuola.

Utenza: tutti gli alunni.

CAPITOLO TERZO

Valutazione e monitoraggio della qualità

Le indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per la scuola secondaria di 1 grado rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo e culturale dell'alunno a conclusione del percorso triennale. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli alunni sono messi in condizione di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di maturare le competenze proprie dell'istruzione secondaria di 1 grado.

2.3.1 La valutazione iniziale

Particolare attenzione si pone alla valutazione iniziale degli alunni attraverso la rilevazione delle competenze e delle potenzialità che viene svolta con strumenti aggiornati, in tempi prestabiliti e con modalità condivise.

Gli strumenti sono:

- Test di ingresso alla scuola Secondaria di primo grado: si tratta di prove capaci di individuare le potenzialità di ciascun alunno rispetto alle aree cognitive Logico-linguistica; Logico-matematica e Spaziale-geometrica.
- Prove di accertamento predisposte dai Docenti delle classi: ogni gruppo di docenti delle classi predispone delle prove di accertamento per valutare l'acquisizione degli obiettivi programmati nelle specifiche attività e procede ad osservazioni sistematiche degli alunni tese a valutare la capacità di relazione, l'attenzione, la concentrazione, l'impegno, l'interesse e l'autonomia operativa degli stessi.

Gli insegnanti, dosando opportunamente diversi strumenti di valutazione, permettono all'alunno di esercitarsi a "restituire" l'appreso attraverso la forma a lui più congeniale rispettando, in tal modo, i suoi tempi di apprendimento. Particolare attenzione viene posta ai ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento e/o relazionale.

2.3.2 La valutazione degli apprendimenti

La valutazione *formativo disciplinare* punta al raggiungimento del successo scolastico attraverso:

- La conoscenza (il sapere: conoscenza).
- L'abilità operativa (il sapere fare: capacità).
- La consapevolezza del proprio processo di maturazione formativa e culturale (il saper essere: competenza).
- Il processo di apprendimento.

Riportiamo, di seguito, il numero programmato di prove di verifica per la valutazione degli apprendimenti.

| Materie | Scrutinio di fine quadrimestre | Metà del secondo quadrimestre | Scrutinio finale |
|---|---|---|--|
| Italiano, inglese, tedesco, matematica e scienze | Di norma 3 prove scritte (oltre all'eventuale test d'ingresso, se previsto) almeno 2 prove valide per orale | Almeno 2 prove scritte e 2 valutazioni valide per orale | Di norma almeno 3 prove scritte e almeno 3 prove valide per orale |
| Tecnologia, Arte e immagine, Religione, Musica, Storia, Geografia, Scienze Motorie, | Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 2) | Almeno 2 valutazioni valide per l'orale | Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 3) |

La valutazione *educativo relazionale* considera come parte integrante del successo scolastico i seguenti elementi:

- L'attenzione (partecipazione).
- Il metodo di studio.
- Il comportamento.

2.3.3 La valutazione speciale

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (certificati 104/92 e/o 170/10 D.M. 12/11) può prevedere l'adozione delle previste misure dispensative e l'impiego di strategie compensative. La relativa valutazione si effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni (decreto legge del 1 settembre 2008, n. 137 art 10). La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.”

(Decreto del presidente della repubblica n° 122 del 22 giugno 2009 art 10)

2.3.4 La valutazione del comportamento

Il comportamento viene valutato positivamente con una scala da 6 a 10 negativamente inferiore con un voto minore di 6.

Il voto di comportamento (il voto in condotta) influisce sulla valutazione complessiva degli alunni e

può concorrere (in presenza di comportamenti particolarmente censurabili) alla non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo scolastico.

Il voto in condotta viene deciso dagli insegnanti tenendo nel dovuto conto la motivazione allo studio dell'allievo e il suo comportamento scolastico. Motivazioni e comportamento vengono valutati dagli insegnanti secondo i seguenti indicatori:

- Frequenza e puntualità.
- Attenzione.
- Interesse.
- Impegno e partecipazione.
- Svolgimento dei compiti assegnati per casa.
- Correttezza di rapporti e di linguaggio verso i compagni.
- Rispetto nei confronti dei docenti e del personale scolastico.
- Osservanza delle disposizioni del Regolamento.
- Utilizzo corretto del materiale scolastico.
- Comportamento durante le iniziative scolastiche sede.
- Presenza di sanzioni disciplinari (richiami scritti sul registro, sospensioni...).

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

| Rispetto delle regole | Consapevolezza e pratica responsabile dei valori della convivenza civile | Grado di corrispondenza all'impegno scolastico | Livelli |
|--|---|--|----------------|
| Rispetta le persone, l'ambiente scolastico e le regole che ha interiorizzato | Ascolta attentamente i compagni ed adulti, collaborando in modo costruttivo | Nelle attività scolastiche ha un ruolo propositivo e/o di leader positivo. Si dimostra responsabile nell'assolvimento dei propri doveri scolastici | 10 |
| Rispetta le persone, l'ambiente scolastico e le regole | Ascolta attentamente i compagni ed adulti, collaborando con loro | Nelle attività scolastiche ha un ruolo positivo e si dimostra responsabile | 9 |
| Rispetta in genere le persone, l'ambiente scolastico e le regole | Si dimostra a volte disponibile ad ascoltare i compagni ed adulti, non sempre collaborando con loro | Nei confronti dei propri doveri scolastici ha un atteggiamento abbastanza attivo ed organizzato | 8 |
| Manifesta un atteggiamento superficiale nei confronti delle persone, dell'ambiente scolastico e delle regole rendendo necessari dei provvedimenti disciplinari (note sul libretto personale, | È poco disponibile ad ascoltare i suggerimenti degli insegnanti, e non sempre rispettoso dei compagni | Dimostra un atteggiamento poco responsabile nell'assolvimento degli impegni scolastici | 7 |

| | | | |
|--|---|--|----------|
| registro del mattino e del pomeriggio) | | | |
| Necessita di frequenti richiami e provvedimenti al rispetto delle regole della comunità scolastica che non ha ancora fatto propri | Dimostra poca attenzione verso i bisogni dei compagni e segue raramente le indicazioni degli adulti | Nelle attività scolastiche ha un ruolo passivo o poco costruttivo. Dimostra un atteggiamento decisamente superficiale nei confronti degli impegni scolastici | 6 |
| Ha un comportamento scorretto, non controllato e irrispettoso delle regole. Più volte è stato sanzionato (registro del mattino e del pomeriggio) e sospeso per un periodo complessivo di quindici giorni. Si registrano gravi mancanze inerenti al regolamento d'istituto e non ha mostrato segni di miglioramento | Nella classe ha spesso relazioni conflittuali. E' un leader negativo/è un gregario di un leader negativo. Si disinteressa delle indicazioni degli adulti e presenta atteggiamenti di rifiuto nei loro confronti | Non assolve mai o quasi mai i doveri scolastici. Nelle attività scolastiche è motivo di disturbo per la classe | 5 |

La quantificazione oggettiva del voto di comportamento deriva dalla media matematica delle valutazioni proposte da ogni singolo docente durante il Consiglio di Classe.

Tali indicazioni tengono però conto del percorso personale di ogni ragazzo, del suo livello di partenza, del suo cammino di responsabilità e maturazione.

Ai fini di un più chiaro rapporto tra le sanzioni disciplinari (da intendersi come documentate responsabilità personali) e l'attribuzione del voto in condotta si precisa quanto segue:

1. I richiami orali non hanno un'incidenza diretta sul voto in condotta, ma, se ripetuti e frequenti, contribuiscono a determinare un quadro generale di scarso rispetto delle regole di comportamento fino ad escludere dalla fascia dei voti 10/9. Al riguardo verrà prestata particolare attenzione al numero degli ingressi in ritardo alla prima ora di lezione non giustificati da disservizi dei mezzi di trasporto, all'ingresso in ritardo in aula alla fine dell'intervallo, al disturbo arrecato durante le lezioni.
2. Una sola ammonizione scritta esclude di norma dalla fascia del voto 9 ma, se non intervengono ulteriori fattori negativi e tenuto conto delle circostanze del richiamo stesso, può ancora permettere l'accesso alla medesima fascia.
3. Due o più ammonizioni scritte escludono di norma dalla fascia del voto 8.
4. L'allontanamento dalle lezioni per un periodo compreso fra uno e cinque giorni esclude di norma dalla fascia del voto 7; se è seguito da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale e tenuto conto delle circostanze della sospensione stessa, può ancora permettere l'accesso alla fascia del voto 7.

5. Più sospensioni o una sola sospensione superiore a cinque giorni escludono automaticamente dalla fascia del voto 7.
6. Una sola sospensione superiore a quindici giorni, se non è seguita da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale, esclude dalla sufficienza in condotta.

Il provvedimento di allontanamento dalla comunità scolastica può essere commutato, a richiesta dell'interessato e/o dei genitori, in intensificazione di attività scolastica, attività di collaborazione con il personale della scuola (aiuto nella pulizia dei locali oltre l'orario scolastico, piccole manutenzioni, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica) o di volontariato sul territorio.

Gli organi competenti a erogare le sanzioni sono i seguenti:

- Docente della classe (sanzioni a-b-c).
- Consiglio di Classe (sanzioni d-e).
- Consiglio di Istituto (sanzione f).

È stato istituito, comunque, un Organo di Garanzia (O.G.) presso l'Istituto secondo quanto previsto dal DPR 235/07 art. 5. Ad esso è possibile ricorrere da parte dello studente o di chiunque ne abbia interesse a fronte di sanzioni disciplinari particolarmente rilevanti.

Il suddetto organo, presieduto dal Dirigente Scolastico, è costituito da:

- 1 docente designato dal Consiglio di Istituto.
- 1 rappresentante eletto dagli studenti (per la secondaria di II grado).
- 1 rappresentante eletto dai genitori (2 rappresentanti per la secondaria di I grado).

L'assegnazione del voto in condotta è di precisa competenza del Consiglio di Classe.

2.3.5 Piano di Formazione dei Docenti

Preso atto delle indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del Personale emanato dal MIUR (nota prot. 000035 del 7/1/2016) e in conformità con il Ptof si individuano le seguenti aree sulle quali verteranno le attività di formazione e aggiornamento del personale docente:

- 1 Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica.
- 2 Competenze linguistiche.
- 3 Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale.
- 4 Potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche
- 5 Valutazione

Il Collegio dei Docenti definisce per il corrente anno scolastico 2022/2023 le sotto elencate finalità e gli obiettivi del Piano riconoscendo l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'Offerta formativa:

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti.
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza professionale.
- Favorire occasioni di approfondimento e Aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica.

Nel Piano di Formazione e Aggiornamento sono compresi

- Corsi di formazione organizzati da MIUR e USR Lombardia per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti. Da segnalare per il corrente Anno Scolastico incontri di formazione promossi dall'USR e riservati a Docenti delle Scuole paritarie sul tema della Scuola digitale e della Matematica.
- Corsi organizzati dalla Rete Scolastica Garda – Valle Sabbia di cui l'Istituto fa parte.
- Interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, organizzati da istituzioni scolastiche del territorio.
- Interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge.

Per i docenti sono stati programmati, per l'Anno Scolastico 2022-2023, i seguenti Corsi di Formazione:

| | |
|---|-------------------|
| Progettare e valutare per competenze | Novembre-Dicembre |
| Sicurezza nei luoghi di Lavoro – Corso formazione | Dicembre-Gennaio |
| Alternanza Scuola Lavoro | Febbraio |
| Formazione per la scuola digitale | Data da definire |
| Dislessia – Disortografia – Disgrafia – Discalculia (in collaborazione con Istituti della Rete scolastica) | Data da definire |

Ai Docenti dell'Istituto saranno riconosciuti formazione e aggiornamento individuali su temi e argomenti in linea con le finalità e gli obiettivi enunciati nel presente Piano.

CAPITOLO QUARTO

Modalità di relazione Scuola-Famiglia

2.4.1 Procedure di reclamo

Nel clima di collaborazione e partecipazione che caratterizza la vita della scuola le proposte, i reclami, il monitoraggio, la valutazione di tutti i servizi sono concepiti come strumenti di miglioramento dei servizi stessi. Tutti i soggetti protagonisti del processo didattico-educativo formativo (ragazzi, genitori, preside, coordinatori, insegnanti, educatrici e personale A.T.A.) possono presentare proposte di miglioramento dei servizi e/o reclami personali tramite i rispettivi rappresentanti dei servizi agli Organi Collegiali competenti:

- Preside: aspetti che richiedono particolare attenzione per la loro gravità e aspetti organizzativi, educativi e di funzionamento generale.
- Coordinatore di classe.
- Consiglio di classe.

La procedura consiste nel porre all'attenzione della scuola proposte, pareri, reclami che possono essere espressi in forma orale o scritta. La scuola ne sarà garantita la riservatezza. I reclami anonimi non sono presi in considerazione. La risposta spetta al Preside, che valuta i motivi e la fondatezza del reclamo, non oltre i 15 giorni, attivandosi a rimuovere le cause che hanno determinato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Preside al reclamante sono fornite indicazioni circa il

corretto destinatario. Negli incontri didattico-educativo previsti nel corso dell'anno, il Preside informa i docenti sui reclami e sui relativi provvedimenti.

2.4.2 Patto educativo di corresponsabilità

Il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia del ragazzo si ispira ai principi generali sui quali sono fondati Il Piano dell'Offerta Formativa e i Regolamenti della scuola, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa della scuola italiana.